

Smart_Edu l'incompreso

Correva l'anno 2016, quando il Consiglio di Amministrazione del nostro ateneo nella seduta del 28 aprile, approvava la "procedura aperta per l'affidamento della fornitura dei servizi e dei prodotti informatici per la gestione delle segreterie studenti e dell'offerta formativa". Tale iniziativa rientrava in un ampio progetto di implementazione di un unico sistema informativo integrato per la didattica che fosse in grado di inglobare le funzionalità di tutti i sistemi in uso nell'Ateneo, allo scopo di evitare la ripetizione delle stesse informazioni, garantendo invece la coerenza dei dati ed estendendo le funzionalità del sistema.

Un impegno notevole da parte dell'amministrazione, che quantifica l'importo del servizio richiesto in 350.000 euro/anno + iva, con impegno quinquennale, a fronte di un prodotto che doveva essere di elevata qualità sotto ogni profilo, nella completezza, nell'utilizzabilità, nell'interfaccia amichevole, nell'assistenza su ogni aspetto del software.

A distanza di circa 30 mesi, tanto evidentemente sarà occorso per espletare l'iter dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione, una nota dell'Area della didattica del 31.10.2018 sosteneva la necessità di provvedere alla formazione dei docenti -fino ad allora ignari dell'esistenza della delibera- sull'uso del nuovo software per la gestione degli appelli, che avrebbe sostituito drasticamente e rapidamente, nel giro di due mesi, quello corrente.

La formazione è consistita in un incontro di 4 ore alla presenza di due membri del personale della società aggiudicatrice del servizio, la Be_Smart, durante il quale numerosi docenti evidenziavano forti criticità in riferimento a molte funzioni del nuovo software. Evidentemente nessuno ha preso atto di tali osservazioni che probabilmente sono state interpretate come la consueta resistenza al cambiamento. È però un fatto che il passaggio dal vecchio al nuovo software gestionale è risultato molto più traumatico di quanto immaginato. Facciamo solo qualche esempio tra i più clamorosi nella gestione degli appelli: non si è mai visto un software che mette, di default, l'elenco degli appelli dal più vecchio al più nuovo; che al clic su 'mostra pagina precedente' riporta alla pagina iniziale indipendentemente dalla posizione alla quale ci si trova, bloccandosi sistematicamente e per un tempo indefinito; che obbliga ad assegnare un voto ancor prima di dare inizio all'esame.

Anche in ambito amministrativo si sono manifestati gravi malfunzionamenti come ad esempio le mancate transizioni di dati o l'impossibilità, da parte degli studenti, di effettuare il pagamento della seconda rata.

<https://catania.liveuniversity.it/2019/02/11/unict-portale-studenti-lettera-larepubblica/>

Ad oggi gli studenti chiedono raggugli ai docenti che a loro volta si rivolgono agli amministrativi che riportano le criticità all'ufficio di competenza. Tuttavia, malgrado un disagio così diffuso, non è stata fornita dall'amministrazione nessuna comunicazione ufficiale né si è operato alcun intervento risolutivo.

Chiediamo pertanto un intervento immediato del Rettore e del Direttore Generale affinché individuino le cause di tale disservizio ponendo un tempestivo rimedio e accertando le responsabilità che hanno determinato questo ulteriore e prolungato disagio, in un passaggio già critico per le prossime valutazioni ministeriali (nelle quali, ricordiamo, anche la componente studentesca ha un ruolo rilevante nell'esito della valutazione).

Nel verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 28.4.2016 si legge (p. 18) che l'importo contrattuale sarà effettivamente liquidato «previa attestazione di verifica di regolare esecuzione del servizio». A oggi possiamo dire che l'esecuzione del servizio non è regolare e che non sia accettabile spendere ogni giorno più di 1000 € di soldi pubblici per un sistema gestionale che ha peggiorato il servizio esistente e la vita professionale di studenti, amministrativi e docenti.

CUDA